

reciproco, che possano far compiere alle investigazioni un innalzamento del livello qualitativo, in termini di conoscenze e di indicazioni utili per una sempre più efficace forma di contrasto.

STATI UNITI D'AMERICA

In questo contesto, meritano di essere evidenziate le relazioni bilaterali che intercorrono con le strutture investigative statunitensi. Esse rappresentano l'esempio virtuoso più plastico nel campo delle esperienze in materia di scambio informativo di polizia, in quanto la reciproca considerazione ha storicamente consolidato livelli di totale affidabilità, di completa e reciproca fiducia.

Questi fattori costituiscono le basi essenziali per proseguire nel settore della collaborazione con la garanzia di trovarsi ad operare nel più integrale e mutuo affidamento.

L'*FBI (Federal Bureau of Investigation)* è l'organismo che, più di ogni altro, costituisce, per le sue attribuzioni, un interlocutore privilegiato per la D.I.A..

Le relazioni, concretizzate tramite la rappresentanza della struttura, insediata presso l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, sono state da sempre ottimali e possono essere delineate come un modello da emulare, per conseguire i più alti livelli di cooperazione bilaterale.

I continui scambi informativi, correlati alle esigenze cognitive su fenomenologie criminali caratterizzate da comuni radici storiche e da significative ed attuali connessioni, si sono concentrati, nel semestre in esame, intorno ad alcune attività di collaborazione e, in particolare, ad una richiesta informativa, concernente presunti esponenti della criminalità organizzata siciliana, residenti in America e in contatto con altri personaggi statunitensi, risultati titolari di opache attività d'impresa.

La stessa richiesta di collaborazione ha riguardato anche un noto personaggio mafioso, residente negli USA e successore di un elemento apicale della mafia siciliana, emerso in indagini condotte dall'*FBI*.

Allo stesso modo, sono state fornite all'Organismo estero specifiche informazioni, relative ad alcuni individui dallo stesso indagati, perché sospettati di far parte della criminalità organizzata italiana, presumibilmente giunti in Italia per non meglio specificate attività di riciclaggio e per la promozione di contatti con referenziati contesti criminali di matrice russa.

Anche con le altre due principali Agenzie investigative statunitensi, presenti in Italia con propri Uffici di collegamento, proseguono in maniera efficace le attività di collaborazione ed i contatti info-operativi nelle rispettive materie di competenza:

- › con la DEA (*Drug Enforcement Administration*), nel settore del contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti condotto dalle organizzazioni criminali di matrice mafiosa;
- › con l'ICE (*Immigration & Customs Enforcement*), nel campo delle più variegate fattispecie delittuose legate all'immigrazione clandestina ed ai traffici illegali perpetrati attraverso i confini, che trovano sempre maggiori forme di cooperazione con i più significativi contesti criminali organizzati.

Con l'ICE, in particolare, è stata sviluppata una richiesta di collaborazione, che ha riguardato, sulla base dell'elaborazione di informazioni presenti nelle sue banche dati, la predisposizione di un documento d'intelligence su taluni soggetti, con utili spunti cognitivi per più approfonditi accertamenti di natura preventiva.

BRASILE

Sono stati avviati preliminari contatti con il neo costituito Ufficio di collegamento brasiliano in Roma, il cui rappresentante è stato ricevuto in visita presso la D.I.A.. Nel corso dell'incontro sono stati delineati i presupposti per future iniziative di collaborazione in tema di lotta alla criminalità organizzata.

CANADA

Anche con la polizia canadese - RCMP (*Royal Canadian Mounted Police*) - sono proseguiti gli stretti rapporti di collaborazione investigativa, testimoniati in passato dalla conclusione di operazioni svolte congiuntamente (rispettivamente, progetto "Colisee" ed operazioni "Brooklyn" ed "Orso bruno"), che hanno permesso di conseguire rilevanti risultati operativi, rimarcati, in un riunione internazionale, dai rappresentanti di quell'Organismo come esiti di una "esemplare attività di cooperazione con la D.I.A".

Lo scambio di informazioni, contraddistinto da assistenza incondizionata ad ogni consentita esigenza info-operativa e da completa adesione alle necessità investigative postulate, si è ancor di più arricchita nella trasparente condivisione delle fonti di prova acquisite in ciascun territorio.

COLOMBIA

Si sono intensificati, nel corso dell'ultimo semestre, i rapporti con l'omologo organismo colombiano a seguito del recente accreditamento di un *liaison officer* presso l'Ambasciata in Roma.

Nel periodo in esame, è stata accolta in visita una delegazione di Ufficiali della Po-

lizia Nazionale di Colombia. Lo scopo della visita, come avvenuto nei decorsi anni, è stato quello di illustrare ed approfondire tematiche concernenti le metodologie di contrasto alla criminalità organizzata ed al riciclaggio di capitali.

MESSICO

Nel corso dell'ultimo semestre sono proseguiti i proficui rapporti di collaborazione con le Autorità messicane.

In tale ottica, un rappresentante di questa Direzione è stato inviato, in qualità di docente in materia di "lotta al crimine organizzato", presso l'Accademia della Polizia Federale Messicana nell'ambito di specifici corsi di formazione per Ufficiali di tale forza di Polizia.

PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Nel quadro della cooperazione bilaterale con il collaterale organismo cino-popolare, sono stati accolti in visita, al Centro Operativo D.I.A. di Palermo, Funzionari dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, allo scopo di illustrare le caratteristiche peculiari ed il *modus operandi* della criminalità organizzata cinese in Sicilia.

Inoltre, nell'ambito della periodica attività relazionale e nel rispetto dei principi dell'accordo di cooperazione già siglato dai rispettivi Ministri dell'Interno, si sono svolti diversi incontri con i responsabili dell'ufficio di collegamento, finalizzati allo scambio di esperienze e al confronto delle conoscenze sulle differenti forme di criminalità organizzata presenti nei due Paesi e sui loro possibili collegamenti.

VIETNAM

In occasione della visita in Italia di una delegazione del Ministero di Pubblica Sicurezza vietnamita, guidata dall'Ambasciatore del Vietnam in Roma e dal Capo della Polizia Nazionale del Vietnam, è stato organizzato un incontro a livello interdipartimentale, a cui ha partecipato anche la D.I.A., nell'ottica di dare una esaustiva panoramica sul complesso ambito d'applicazione dell'impianto normativo antimafia, in base alle esperienze maturate dalle articolazioni del Dipartimento della P.S., a vario titolo impegnate nel delicato settore.

Scopo della visita è stato quello di approfondire le tematiche relative all'attività di contrasto ai fenomeni criminali, con particolare riguardo alla criminalità organizzata, al traffico di droga, al riciclaggio ed al crimine informatico.

PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO**ALGERIA**

Nel quadro più ampio dei rapporti tra l'Italia e l'Algeria, sono proseguiti i contatti con gli esponenti dell'Ufficio di collegamento del paese nordafricano, volti a definire un possibile scenario di cooperazione su temi di reciproco interesse, inerenti al contrasto della criminalità organizzata ed al riciclaggio di proventi illeciti.

PAESI DELL'EST-EUROPA**RUSSIA**

L'attività espletata nel semestre ha riguardato uno scambio informativo sui flussi finanziari bancari sospetti, effettuati da società ed aziende moscovite, nonché su dettagliati elementi cognitivi sui corrispondenti quadri societari.

Tali accertamenti sono stati finalizzati a contrastare una presunta attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita, posta in essere da appartenenti alla criminalità organizzata di matrice russa.

ALBANIA

Sono continuati, attraverso il canale Interpol, gli scambi informativi su soggetti di etnia albanese, dimoranti sul territorio nazionale e dediti al traffico illegale di droga, già emersi nell'ambito di pregresse e complesse indagini, condotte dalle articolazioni periferiche D.I.A.. Nel quadro delle iniziative volte al contrasto di questo tipo di criminalità organizzata, personale della Direzione ha partecipato alle attività volte a dare attuazione ai contenuti del *piano d'azione*, stipulato tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania, e finalizzato a dare maggiore impulso alle attività comuni di prevenzione e repressione delle fattispecie delittuose maggiormente ricorrenti nelle dinamiche dei sodalizi albanesi.

CROAZIA

Sono continuate significative attività collaborative con il collaterale organismo estero, attraverso lo scambio di flussi informativi riguardanti soggetti croati, nell'ambito di presunte infiltrazioni mafiose in campo economico.

UCRAINA

Un consistente scambio info-investigativo è stato posto in essere con la Polizia Ucraina, per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento, avente ad oggetto personaggi ucraini, già indagati nell'ambito di pregresse attività di indagini condotte dalla D.I.A..

ALTRI PAESI**SAN MARINO**

Durante il semestre in esame, nell'ambito di una complessa ed articolata attività investigativa, finalizzata a contrastare una sospetta attività di riciclaggio, si è sviluppato - su canale Interpol - un intenso scambio informativo nei confronti di alcuni presunti affiliati a sodalizi della criminalità organizzata italiana, con particolare riferimento a quelli di matrice camorristica.

SVIZZERA

Sono proseguiti gli ottimi rapporti intrattenuti con le Autorità elvetiche, attraverso la proficua collaborazione con l'Ufficio di collegamento della Polizia svizzera in Roma.

Sono stati, infatti, intensificati gli scambi informativi, volti all'approfondimento di circostanze info-investigative, riferibili a presunti affiliati di un'organizzazione mafiosa di origine italiana, dimoranti in Svizzera, sospettati di riciclaggio e ritenuti responsabili di traffico illegale di sostanze stupefacenti, ricettazione, tratta di esseri umani e prostituzione.

Inoltre, sono in corso contatti per definire eventuali iniziative volte allo studio di nuove forme di collaborazione con l'articolazione della Polizia Federale Giudiziaria Svizzera, dedicate specificatamente all'analisi delle fenomenologie delittuose della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Di seguito **TAV. 101** il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame attinenti alla cooperazione bilaterale con gli organi di polizia dei paesi extra-U.E.:

TAV. 101

PAESE	OPERATIVI		NON OPERATIVI		TOTALE
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
ALGERIA			1		1
CILE			1		1
CINA			2		2
COLOMBIA			2		2
GIAPPONE			1		1
MESSICO				1	1
SVIZZERA	1				1
USA			1		1
VIETNAM			1		1
TOTALE	1		9	1	11

d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

Per motivazioni del tutto analoghe a quelle già evidenziate in materia di cooperazione bilaterale, ha assunto pari importanza e validità lo sforzo condotto nell'area della collaborazione multilaterale, che si concretizza, sostanzialmente, nella partecipazione a *forum* internazionali, specificamente costituiti per delineare le linee guida comuni, atte a contrastare, in forma congiunta, le minacce portate dalla criminalità organizzata al consorzio internazionale.

Le attività condotte da organismi come le **Nazioni Unite**, l'ambito dei Paesi G8, l'Unione Europea, il GAFI-FATF hanno la capacità di sviluppare effetti decisamente maggiori rispetto alle potenzialità dei singoli Paesi e consentono, pertanto, di realizzare programmi e progetti più ambiziosi.

La concentrazione di conoscenze, esprimibile nelle prefate sedi, aiuta a fronteggiare con maggior forza ed in modo più efficace le sfide emergenti e a migliorare i risultati delle progettualità, innanzitutto convogliando le idee innovative che ogni partner è in grado di apportare a sostegno di tutti.

L'*acquis* multilaterale presenta, inoltre, il vantaggio di rendere i progetti meno esposti ai particolarismi nazionali, offrendo a tutti i Paesi uno spettro più ampio di soluzioni fondate su consolidate ed efficaci esperienze, su cui elaborare le migliori prassi per rispondere alle problematiche più critiche della sicurezza.

In aderenza alle dimensioni ormai ultra continentali del crimine organizzato, il sostegno multilaterale contribuisce a risolvere problemi che, a causa della loro complessità, dell'intrinseca sensibilità politica, della rilevanza globale o delle risorse finanziarie da impiegare, possono eccedere le possibilità del pur vantaggioso supporto bilaterale, offrendo la possibilità di condividere piani di contrasto assai più vasti, così come programmi e progetti integrati d'importanza sovranazionale.

In aderenza alle linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è proseguito, pertanto, l'impegno nel campo della cooperazione multilaterale presso gli organismi sovranazionali e le istituzioni dell'Unione Europea.

In tali ambiti di cooperazione, la D.I.A. ha fornito il proprio apporto, attraverso l'impiego di specifiche professionalità dei vari Reparti della Direzione.

Le richieste di contributi di analisi sono state soddisfatte attraverso la redazione di documenti, che hanno trovato un positivo ritorno nei rispettivi ambiti di valutazione.

Di seguito, **TAV. 102** il quadro complessivo degli eventi occorsi nel 2° semestre 2009, attinenti alle diverse espressioni della cooperazione multilaterale.

TAV. 102

AMBITO	INCONTRI		TOTALE
	Italia	Eestero	
Istituzioni e organismi dell'Unione Europea	1	5	6
Europol		1	1
OCSE		2	2
TOTALE	1	8	9

EUROPOL

Nell'ambito delle attività dell'Unità Nazionale Europol (UNE), alla D.I.A. è assegnato il ruolo di referente per le indagini correlate alla criminalità di tipo mafioso e a quelle inerenti al riciclaggio dei proventi illeciti.

In tale contesto è stata attiva la partecipazione ai lavori attinenti ai cd. "archivi di lavoro per fini di analisi - AWF" costituiti per il settore di diretto interesse istituzionale.

Nello specifico, si è continuato a fornire un significativo apporto informativo relativamente ai seguenti ambiti:

- "99-009 EE OC", sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale;
- "SUSTRANS", in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette;
- "COPPER", su sodalizi criminali di origine albanese operanti nei paesi dell'Unione Europea.

Inoltre, un rappresentante di questa Direzione ha partecipato ad un'attività di studio sul possibile coinvolgimento, nel prossimo futuro, di organizzazioni criminali nell'infiltrazione del settore delle risorse energetiche, che si è tenuta all'Aja il 20 e 21 ottobre 2009.

Un ulteriore apporto informativo è stato fornito dalla D.I.A. in risposta alle richieste di informazioni e alle attività d'*intelligence*, provenienti dalle Forze di polizia dei Paesi membri attraverso il canale Europol.

Nella tavola seguente **TAV. 103** si riassumono i dati d'interesse:

TAV. 103

ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE (DAL 1° LUGLIO AL 31 DICEMBRE 2009)		
TIPOLOGIA CRIMINOSA	Nr. attivazioni	Riscontri positivi agli atti
STUPEFACENTI	118	
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	6	
RICICLAGGIO	17	5
RAPINE	7	
TERRORISMO	1	
OMICIDIO	1	
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	1	
ARMI ED ESPLOSIVI	2	
ALTRO	72	
TOTALE	225	5

Significativo, in termini percentuali, il contributo fornito in materia di riciclaggio attesa la connotazione spiccatamente settoriale della Direzione, la cui specificità è limitata a determinati ambiti di competenza normativamente previsti, meno ampi rispetto al complessivo spettro delle fenomenologie illecite perseguite dalla cooperazione Europol.

G8 - GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO "PROGETTI DI POLIZIA"

A conclusione del 2° semestre 2009, appare doveroso segnalare il successo ottenuto dall'Italia nel corso della propria Presidenza del G8 e, in tale ambito, sembra opportuno rendere noto l'ottimo risultato conseguito dal nostro Paese anche nella conduzione del relativo foro di cooperazione multilaterale, giudiziaria e di polizia denominato Gruppo di Lione costituito da "Senior Experts" di settore. Il gruppo è istituito specificamente per la lotta alla criminalità organizzata transnazionale e volto all'individuazione di forme di maggiore razionalizzazione ed omogeneizzazione degli strumenti di contrasto al fenomeno criminale, sia normativi che operativi, a livello internazionale.

Il prestigioso evento ha permesso a tutte le componenti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di vedere lo svolgimento di tutti i progetti proposti e di portare a compimento molte delle iniziative presentate.

Tali circostanze hanno consentito di assistere con soddisfazione all'innalzamento del profilo generale del ruolo italiano nelle attività del prefato consesso internazio-

nale, non solo con l'assunzione di maggiori responsabilità, ma anche attraverso la promozione di ogni possibile attività propositiva e d'impulso, nell'ottica del raggiungimento di un migliore e concreto sviluppo dei compiti affidati al Gruppo, come noto destinato ad acquisire obiettivi sempre più avanzati nel quadro della collaborazione internazionale.

In questo contesto, è stata unanimemente riconosciuta la funzione trainante di tutta la delegazione italiana, presente ai lavori del Gruppo, con particolare riferimento a quella svolta dal Sottogruppo "Progetti di Polizia", nel quale è inserita la D.I.A., ove è stata accertata la grande spinta propositiva che ha caratterizzato tutto il periodo di Presidenza italiana.

Infatti, sulla base degli indirizzi già espressi in proposito dal capo della delegazione del Ministero degli Affari Esteri ed alla luce delle indicazioni all'uopo manifestate dall'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, la D.I.A. ha partecipato alla riunione preliminare di coordinamento, preparatoria per l'ultima delle tre Sessioni Plenarie del Gruppo in argomento, fornendo, nell'occasione, il consueto contributo di idee ed ipotesi di lavoro nell'ambito delle progettualità di propria competenza.

In questo quadro, un funzionario della D.I.A. ha preso parte anche al terzo incontro internazionale del Sottogruppo "Progetti di Polizia", svoltosi a Palermo nella seconda metà del mese di novembre.

In tale occasione sono proseguite le attività riconducibili a Progetti che hanno riguardato aspetti di interesse e, in particolare quelli relativi a:

1. valutazione delle minacce poste dal crimine organizzato transnazionale ai Paesi G8;
2. nuovi settori e campi di intervento nell'ambito del contrasto alla criminalità;
3. metodologie e sicurezza per la distribuzione a terzi di documenti del Gruppo;
4. redazione di una guida standard da seguire per lo scambio informativo di polizia;
5. sviluppo delle migliori prassi emerse da attività operative di contrasto al crimine organizzato;
6. impatto del crimine organizzato transnazionale sull'integrità economica dei Paesi G8;
7. effetti del crimine organizzato sugli eventi internazionali.

Con riferimento ai primi due progetti, i cui fini consistono rispettivamente nel realizzare una valutazione strategica delle minacce poste dalla criminalità organizzata

transnazionale, prendendo anche in considerazione le possibili evoluzioni dei fenomeni criminali individuati, e nel servire ad orientare in tal senso gli impegni futuri del Gruppo, la delegazione britannica, dopo aver analizzato le risposte ad un questionario precedentemente inviato, ha fornito un preliminare e provvisorio documento sul quale potranno essere proposti eventuali emendamenti e/o integrazioni.

Nell'occasione sono state concordate le modalità per procedere a tali possibili variazioni nonché dettati i criteri informativi che dovranno essere considerati per avviare nuove ed originali proposte ed iniziative di lavoro su ciascuna delle aree criminali individuate.

In relazione alla terza attività, concernente una proposta di progetto presentata dalla delegazione tedesca, la discussione si è incentrata sulla nuova procedura che mira a disciplinare un comune percorso per la diffusione di documenti da parte di tutto il Gruppo. Il confronto ha permesso di raggiungere un accordo di massima sulle modalità e cautele, che dovranno essere adottate per la condivisione dei risultati progettuali al di fuori dell'area G8, nella prospettiva di rendere accessibile a tutti le risultanze conseguite.

I rappresentanti russi e canadesi hanno inserito in agenda una nuova e congiunta iniziativa, che si propone di raggiungere una migliore conoscenza delle procedure esistenti e dei requisiti vigenti nel settore dello scambio informativo di polizia.

Quest'ultima attività costituisce, come noto, un importante strumento esplorativo a disposizione delle Agenzie investigative, che, malgrado la presenza di normative nazionali, restrittive in materia di privacy, riescono comunque a colloquiare superando le difficoltà che si frappongono per una migliore collaborazione.

Allo scopo di rendere ancor più efficiente ed efficace il dispositivo di cooperazione in atto e di far progredire l'iniziativa, è stata concordata una procedura che approcci gradualmente le difficoltà che verranno progressivamente rilevate.

Anche gli Stati Uniti hanno presentato, per l'approvazione, una nuova proposta di progetto, teso all'identificazione delle migliori prassi operative da seguire nella fase che riguarda il momento investigativo di una operazione di polizia congiunta, piuttosto che la fase procedimentale e/o incriminatoria.

La rilevazione di alcune problematiche, che rendono poco fluide le procedure di collaborazione, ha suggerito ai componenti del Sottogruppo di chiedere alla delegazione proponente di rivedere la proposta, prima di sottoporla all'approvazione dei capi delegazione.

Relativamente, infine, agli ultimi due progetti presentati e condotti dai rappresentanti canadesi, il primo, in materia di analisi sull'impatto della criminalità organizzata transnazionale sull'integrità economica dei Paesi G8, e, il secondo, sugli eventi

internazionali che si svolgono in ciascun territorio, sono stati offerti distinti e specifici contributi per fornire le risposte ad altrettanti articolati questionari, finalizzati alla ricerca ed acquisizione di informazioni su cui basare la stesura dei primi documenti di analisi.

Vista la complessità del lavoro da effettuare, i promotori hanno preannunciato che procederanno mediante mirate richieste intersessionali di chiarimento, orientate alla predisposizione ottimale dei documenti finali.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

GAFI

Nel corso del semestre in argomento, la D.I.A. ha partecipato, nell'ambito della delegazione italiana presieduta dal Dipartimento del Tesoro, alle attività ed alle iniziative promosse dal GAFI.

In particolare, i rappresentanti della Direzione hanno presenziato alle riunioni di coordinamento presso il Dipartimento del Tesoro, nonché ai lavori di avvio di una procedura straordinaria del GAFI, tesa a ridefinire gli standard internazionali anti-riciclaggio in vista di un nuovo ciclo di valutazioni dei Paesi aderenti all'Organismo internazionale.

Un funzionario della D.I.A. è stato, altresì, designato, in qualità di esperto, in seno ad un gruppo di lavoro incaricato di ridefinire le Raccomandazioni del GAFI sulla cooperazione internazionale, giudiziaria e di polizia, in materia di contrasto al riciclaggio.

La prima seduta di lavoro del citato gruppo di esperti si è svolta a dicembre 2009 a Washington.

INIZIATIVE RELAZIONALI

Le attività svolte nel periodo hanno trovato costante ispirazione e fondamento nelle strategie e negli obiettivi prefissati dalla direttiva annuale ministeriale.

In tal senso, sono state avviate le opportune azioni per lo sviluppo e il consolidamento del quadro relazionale, oltre che con le forze di polizia dei singoli Paesi dell'Unione Europea, con le varie progettualità di cooperazione avviate dalle istituzioni europee nel contesto "*Giustizia ed Affari Interni*" e con le iniziative di interesse avviate sotto l'egida dell'Ufficio Europeo di polizia – Europol, d'intesa e in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

Gli sforzi, sinergicamente indirizzati, sono stati orientati per:

- assicurare un qualificato sostegno ad iniziative bilaterali e multilaterali, anche di carattere seminariale, in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale e al riciclaggio di capitali;
- accogliere visite di studio di funzionari dei collaterali Organismi di Polizia e di magistrati, per la condivisione delle tecniche di indagine in materia di lotta alle associazioni criminali organizzate e studi comparati dei sistemi giudiziari europei.

In riferimento al primo punto, l'impegno della Direzione nel semestre in esame è

stato concentrato nel fornire il proprio concorso al rafforzamento ed all'attuazione del quadro giuridico europeo e nazionale in tema di cooperazione di polizia e di prevenzione del riciclaggio di capitali.

La D.I.A. ha partecipato alle attività del Gruppo Multidisciplinare sulla Criminalità Organizzata designando un proprio esponente quale membro del Gruppo di esperti per la realizzazione delle valutazioni reciproche dei Paesi dell'Unione Europea in materia di lotta alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle investigazioni nel settore della criminalità organizzata (cd. "5° ciclo di valutazioni reciproche").

Il rappresentante della Direzione è stato inserito nel Gruppo di valutazione della Francia ed ha partecipato alla visita presso le strutture investigative e ministeriali francesi (6-9 ottobre 2009) e ad una riunione di lavoro presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles (9-10 novembre 2009).

Per quanto riguarda le relazioni con esponenti degli organismi paritetici di altri Paesi dell'U.E., la D.I.A. ha ricevuto il 27 agosto 2009 una delegazione di sedici giuristi del Tribunale di Friburgo (D), per uno stage sui compiti istituzionali della Direzione e sulle metodologie investigative nel settore del contrasto, preventivo e giudiziario, delle attività della criminalità organizzata di tipo mafioso, del riciclaggio di capitali e del finanziamento del terrorismo.

Il 9 ottobre 2009, è stata ricevuta una delegazione di magistrati del Ministero della Giustizia svedese in visita in Italia, per incontrare gli Uffici maggiormente attivi nel nostro Paese nel contrasto alla criminalità organizzata.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i principali aspetti, anche di carattere giuridico, dell'attività istituzionale della D.I.A..

ATTIVITÀ FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI

Nell'ambito della formazione - in armonia con l'obiettivo, sempre più frequentemente ribadito nei documenti programmatici ed attuativi dell'U.E., di giungere ad una base formativa comune per gli operatori di polizia dei Paesi Membri - la Direzione ha inteso valorizzare lo sforzo prodotto dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) verso l'approfondimento specialistico-professionale degli operatori di polizia dei Paesi Membri.

In tal senso ha aderito, inviando proprio personale in qualità di discente, ai seguenti corsi CEPOL:

- 2009/22 "Fraud & Confiscation of Assets Seminar" (Templemore – Irlanda dal 28 settembre al 2 ottobre 2009), finalizzato all'analisi delle modalità di contrasto nei

confronti del crimine organizzato economico-finanziario in materia di riciclaggio, frodi e corruzione, all'individuazione delle tecniche di contrasto dei flussi economici del crimine organizzato ed al miglioramento della cooperazione di polizia;

- 2009/25 “*Money Laundering Common Curriculum*” (Loures – Portogallo dal 27 al 30 ottobre 2009), finalizzato all'analisi e miglioramento dei contenuti elaborati dal Gruppo di Lavoro di CEPOL sul “*Money Laundering Curriculum*”.

Un funzionario della D.I.A. ha, inoltre, partecipato - dal 30 agosto al 6 settembre - al 27° Congresso Internazionale sul crimine economico finanziario, tenutosi a Cambridge (Regno Unito).

PROGETTUALITÀ

In ambito Europol la D.I.A., che contribuisce alla redazione degli AWF “99-009 EE-OC”, sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, “COPPER” su sodalizi criminali di origine albanese e “SUSTRANS”, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette, assicurerà la proficua collaborazione in corso, valutando anche la partecipazione ai singoli *target groups*, che dovessero riguardare la peculiare sfera di competenza istituzionale, nei settori della cooperazione relativi alla prevenzione ed al contrasto del crimine organizzato, del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Possibili margini di incremento sono prevedibili anche in ordine all'attività formativa e didattica dell'istituto accademico europeo CEPOL, che vede la D.I.A. particolarmente attenta a queste tematiche, in ragione dell'elevata professionalità richiesta per il perseguimento dei compiti istituzionali assegnati.

5.

INFILTRAZIONI CRIMINALI
NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Il riciclaggio del denaro di provenienza illecita è realizzato con l'ausilio di strumenti finanziari sempre più sofisticati ed è fondamentale per assicurare valenza operativa alla fase dell'accumulazione dei profitti illegali, consentendone la reimmissione nell'economia legale.

Lo specifico contrasto è, pertanto, di fondamentale importanza nella lotta alla criminalità organizzata in genere ed a quella di stampo mafioso in particolare, con ciò valorizzando l'importante ruolo della D.I.A. nel "sistema antiriciclaggio" nazionale, diretto a prevenire e reprimere l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale, con particolare riguardo alle operazioni finanziarie in grado di mascherare l'origine, ovvero la destinazione illecita del denaro.

Con l'emanazione dei decreti legislativi 22 giugno 2007, nr. 109, e 21 novembre 2007, nr. 231, è stata recepita la direttiva 2005/60/CE (cd. III Direttiva) tesa a proteggere l'integrità del sistema finanziario dal rischio di infiltrazioni malavitose o dal suo utilizzo per finanziare il terrorismo.

Il provvedimento normativo comunitario ha ridisegnato l'intero apparato preventivo, puntando sull'efficacia del ruolo determinante della cooperazione degli intermediari e del relativo scambio di informazioni, nonché prevedendo la costituzione, nei singoli ordinamenti dei paesi europei, di una *Unità di Informazione Finanziaria* (Financial Intelligence Unit - **F.I.U.**).

L'attuale assetto normativo nazionale del settore vede, quindi, al centro del flusso informativo proveniente dai soggetti obbligati, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, deputata ad effettuare l'analisi tecnico-finanziaria delle operazioni segnalate ed a trasmetterle, opportunamente corredate, alla Direzione Investigativa Antimafia ed al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, i quali ne informano il Procuratore Nazionale Antimafia, ove esse rivelino profili di attinenza all'azione della criminalità organizzata.

La nuova normativa, al fine di facilitare le attività comunque connesse all'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, ha introdotto la possibilità per gli organismi investigativi coinvolti nel sistema di prevenzione, di avvalersi di nuovi ed efficaci strumenti di indagine, quali la facoltà di accesso ai dati dell'anagrafe dei conti e dei depositi contenuti nella sezione dell'anagrafe tributaria di cui all'articolo 37 del decreto legge 4 luglio 2006, nr. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, nr. 248, e la possibilità dello scambio, anche diretto, di dati ed informazioni di polizia con omologhi organismi esteri, a condizioni di reciprocità e in deroga all'obbligo del segreto d'ufficio, sulla base di protocolli d'intesa stipulati dalla U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria) con la Guardia di